



CLASSI POLLAIO: DOPO LE POLEMICHE PUGGELLI INCONTRA AZZOLINA

LA RESA DEI CONTI

Quercioni a pagina 3

Classi pollaio, vertice col ministro «A Prato servono 60 assunzioni»

Puggelli in Regione incontrerà Azzolina dopo le polemiche sugli organici provinciali insufficienti «Il ministero non deve fare questo grande sforzo... E bisogna sbloccare i 247 milioni di progetti fermi»



«Siamo l'unica realtà toscana con iscrizioni in crescita e bisogna tenerne conto. Partiti i lavori per le aule»

PRATO

Insegnanti e personale Ata insufficienti, lavori di edilizia scolastica da completare e progetti per migliorare la didattica del futuro in Toscana: di tutto questo si parlerà oggi alle 11 in Regione con il ministro della pubblica istruzione Azzolina. Il vertice è

stato fissato sabato, quindi in tempi strettissimi: il ministro incontrerà l'assessore regionale alla pubblica istruzione Cristina Grieco, il presidente della Provincia di Prato Francesco Puggelli (in rappresentanza di tutte le province toscane), la rappresentante dell'Anci Sara Funaro e il direttore dell'ufficio scolastico regionale Ernesto Pellicchia. **Luglio si chiude** a Prato con due manifestazioni di protesta degli studenti in piazza, la lettera di Puggelli al ministro per ribadire un fermo no alle «classi pollaio» e chiedere un'accelerata sulle assunzioni di docenti e custodi e la raccolta di firme lanciata dallo stesso Puggelli sulla

piattaforma Change.org per chiedere ad Azzolina un rafforzamento dell'organico, petizione fra l'altro contestata da Forza Italia e che ha innescato una polemica politica. La provincia di Prato si è attivata subito per l'adeguamento delle classi alle linee guida sul distanziamento sociale e in generale tutta la Toscana sembra promossa sul fronte delle strutture, ma il pun-



to critico resta quello del personale: «Il 67% dei locali scolastici – spiega Puggelli – è a norma per le misure anti Covid. Il restante 33% è adeguabile con i cosiddetti interventi di edilizia leggera, finanziati con fondi Pon e già partiti. Prato è l'unica provincia toscana dove la popolazione scolastica è in crescita e quindi c'è necessità, per la scuola superiore, di insegnanti e personale Ata. Il punto focale dell'incontro sarà, infatti, la composizione delle classi che devono essere fatte ora, non il mese di settembre. Il nostro fabbisogno è di 60 persone fra insegnanti e Ata, mentre le altre province hanno bisogno di meno assunzioni, quindi il ministero non è che deve fare uno sforzo incredibile...».

Il vertice servirà anche a chiedere chiarezza sulle linee guida per la composizione numerica delle classi e su quelle per gli asili nido, che sono del tutto assenti. Poi c'è un terzo punto che verrà sottoposto al ministro Azolina e riguarda il futuro: «L'emergenza Covid – aggiunge Puggelli – ci permette di fare un salto di qualità nell'organizzazione e gestione della scuola. Negli istituti di tutta la Toscana ci sono 247 milioni di euro di progetti chiusi nei cassetti riguardanti l'edilizia, i laboratori, la didattica, tutti finanziabili con fondi europei. E' il momento di renderli operativi in quanto rappresentano il modello di scuola del futuro. Gli investimenti fatti fino ad oggi per fronteggiare l'emergenza ci permettono di migliorare la didattica dei nostri studenti».

M. Serena Quercioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta in piazza delle Carceri degli studenti contro lo spettro delle classi pollaio